

La città ringrazia il cardinale Tettamanzi

Calorosa accoglienza alla consegna della Grande Medaglia d'oro. «La dedico a tutti i milanesi»

DI CINZIA ARENA

Un abbraccio simbolico da parte di tutta la città per ringraziarlo dei nove anni di cammino percorsi insieme. Il cardinale Dionigi Tettamanzi, a tre mesi dalla conclusione del suo episcopato, è stato salutato ieri con un'ovazione dalla platea del teatro Dal Verme, gremita per la tradizionale consegna delle benemeritenze civiche. Al cardinale è stata consegnata, così come era avvenuto per il suo predecessore Carlo Maria Martini, la Grande Medaglia d'oro, massima onorificenza del Comune. «Il suo ministero episcopale - si legge nella motivazione - ha lasciato ai milanesi un'eredità indelebile che rappresenta i più autentici valori ambrosiani di solidarietà, tolleranza e apertura verso il prossimo». Il sindaco Giuliano Pisapia ha ricordato l'esperienza del «fondo di solidarietà voluto da Tettamanzi» e di cui Scola l'altro ieri ha annunciato la prosecuzione. «Nessuno si salva da solo - ha aggiunto il primo cittadino - La sfida della crisi si vince restando uniti, sostenendo i più deboli». Il cardinale da parte sua si è detto «non emozionato ma sereno» per

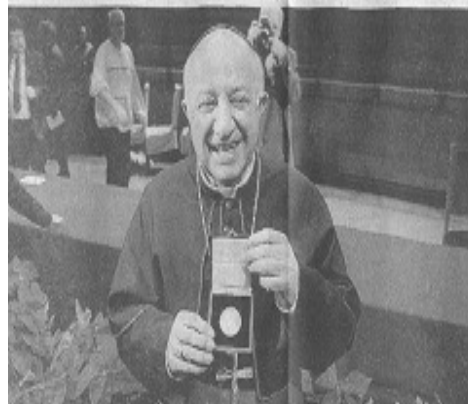
il riconoscimento ricevuto dalla sua città. «Lo dedico a tutti i milanesi del passato, del presente e del futuro», ha detto poi ha aggiunto di essere «stracolmo di ammirazione per questo mondo vasto e variegato del volontariato, premiato stamane, che è motivo di speranza e coraggio per l'avvenire».

Archivate le polemiche con la Lega Nord, contraria al riconoscimento all'ex arcivescovo, che anche ieri ha provato a smarcarsi dal saluto della città al cardinale. Durante la standing ovation, infatti, l'unico a non applaudire è stato il consigliere comunale del Carroccio Alessandro Morelli, che ha accusato Tettamanzi di aver svolto «anche il lavoro del politico mentre vorremo un pastore di anime e non di voti».

«Come vescovo non posso non amare tutti - ha risposto Tettamanzi alle richieste dei cronisti che chiedevano un commento - e in particolare chi non capisce il servizio universale della Chiesa che non esclude nessuno».

Al Dal Verme Pisapia e il presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo, oltre all'ex arcivescovo, hanno consegnato 59 riconoscimenti. Tra gli altri all'architetto Mario Bellini, al cantante Eugenio Finardi, all'economista Alberto Quadrio Curzio, al giurista Guido Rossi, alla famiglia Ravizza, al cardiocirurgo Ottavio Alfieri (e come attestato anche i lavoratori del San Raffaele). Defezione illustre quella della cofondatrice del Manifesto Rossana Rossanda.

© FOTOCOOPERAZIONE REPERNA



L'Ambrogino d'oro consegnato a Tettamanzi (Fotogramma)

DAL «DISCORSO ALLA CITTÀ»

Sensibilità sociale e attenzione all'etica La forte attualità di un grande santo

La festa di sant'Ambrogio è sempre occasione propizia per riscoprire la luminosa attualità del patrono. Per la vita della Chiesa, certamente. Ma anche per le sfide che interpellano la convivenza civile, la politica e l'economia, come suggerisce il «Discorso alla città» in cui martedì sera il cardinale Scola ha parlato del «travaglio» della società d'oggi. Il senso dello Stato e del bene pubblico, la «denuncia senza timore» di «ingiustizie e soprusi», il richiamo autorevole all'attenzione per poveri, malati, prigionieri, anziani trascurati, immigrati, profughi: sono alcuni tratti dell'Ambrogio rievocato da Scola; un santo, ha aggiunto, che mostra «con forza il senso autentico della proprietà privata: i beni ci sono dati in uso e in primis in funzione del bene comune». «Questa sua sensibilità e l'impegno sul piano sociale ed economico - ha spiegato l'arcivescovo - poggiano su una strenua difesa della verità», consapevoli «che la morale cristiana perfeziona quella naturale senza contraddirla. Ciò lo rende particolarmente attento all'etica matrimoniale e familiare. Alla ferma condanna dell'aborto fa seguire una decisa valorizzazione, profetica per il suo tempo, del ruolo della donna». (L.Ros.)

© FOTOCOOPERAZIONE REPERNA

Ambrogini, premiata la solidarietà

A monsignor Barbareschi,
a suor Ancilla Beretta
e a tante associazioni
le benemeritenze cittadine

Milano è ancora una «città con il cuore in mano». Sul palco del teatro Dal Verme sfilano singoli e associazioni che continuano a tenere vivo uno dei motti dell'accoglienza e della solidarietà meneghina. Tante le benemeritenze che il Comune, come ogni anno, ha deciso di conferire a chi si mette a disposizione del

prossimo senza aspettarsi nulla in cambio. Premiati con la grande medaglia d'oro monsignor Giovanni Barbareschi, partigiano e antifascista, che ha contribuito a salvare oltre duemila tra prigionieri alleati, ebrei e perseguitati, e suor Ancilla Beretta, fondatrice della comunità Nocetum che ha trasformato una cascina in un centro di spiritualità e assistenza aperto a tutti, anche ai rom. Medaglia d'oro alla memoria a due eroi moderni: Vincenzo Capacchione, cardiologo che è deceduto poco dopo aver portato a termine un delicato intervento chirurgico su un

paziente e Marco Colombaioni, il giovane volontario annegato a Marina di Ravenna nel tentativo di salvare un immigrato. Tra le associazioni che hanno ricevuto l'attestato spicca la Comunità di Sant'Egidio, fondata dal neo ministro Andrea Riccardi e presente in 70 paesi. A Milano opera dal 1989 e può contare sul sostegno di 200 volontari e ha aperto tre scuole di pace, aperte ai bimbi di tutte le nazionalità, nei quartieri Barona, Sarpi e Chiaravalle. Riconoscimenti poi anche alla onlus «L'impronta» che si occupa di anziani, minori e portatori di handicap, e

all'«Opera Don Calabria», congregazione religiosa che da 60 anni lavora nel campo dell'educazione di minori disagiati. Tante le benemeritenze per le realtà che operano nella nostra città in ambito sanitario: Croce Rosa-Celeste, Cancro primo aiuto, donatori di sangue della Mangiagalli, fondazione San Giuseppe Moscati, gruppo sportivo non vendenti, associazione Italiana Parkinsoniani, associazione sportiva Oro, associazione Prometeo, centro clinico Nemo.

(C.Ar.)

© FOTOCOOPERAZIONE REPERNA

8-12-2011